



Note di Sala

Aleksander Nikolaevič Skrjabin

(Mosca 1872 – 1915)

*Concerto in fa diesis minore op.20
per pianoforte e orchestra*

Allegro

Andante

Allegro moderato

Durata: 28'

Primo vero lavoro sinfonico di Skrjabin, se si eccettua un suo *Allegro sinfonico* che, iniziato nel 1896, fu completato solo nel 1899 e pubblicato postumo, il *Concerto per pianoforte e orchestra op.20* è l'unico concerto per pianoforte e orchestra all'interno della sua produzione che già annoverava una trentina di lavori pianistici dei quali 19, come si evince anche dal numero d'opera, erano stati ritenuti dal compositore russo degni di figurare nel catalogo ufficiale delle sue composizioni.

Nel 1896, già acclamato pianista, Skrjabin, spinto dall'esigenza di mostrare il suo virtuosismo anche nella forma del concerto, decise di comporre questo *Concerto per pianoforte*, la cui stesura rivela il rapporto privilegiato del compositore con il suo strumento; Skrjabin compose, infatti, in pochi giorni, nell'autunno del 1896, la versione pianistica, ma non riuscì a completarne l'orchestrazione prima del mese di maggio del 1897, nonostante l'intenso lavoro.

La fretta e una certa mancanza di esperienza furono, infatti, la causa delle difficoltà mostrate da Skrjabin nell'orchestrazione di questo suo *Concerto*; proprio per questa ragione Skrjabin aveva inviato la partitura

sia a Ljadov sia a Rimskij-Korsakov per dei consigli, ma alla fine i cambiamenti apportati all'orchestrazione furono minimi. Certamente contribuì a rendere più difficile il lavoro di orchestrazione anche la scelta di Skrjabin di prendere come modello i due giovanili *Concerti* per pianoforte e orchestra di Chopin che aveva gli stessi problemi con l'orchestrazione tanto da decidere di non scrivere più musica sinfonica. Nonostante tutto, il *Concerto*, che fu eseguito per la prima volta il 23 ottobre 1897 a Odessa con il compositore al pianoforte, ha goduto di una discreta fortuna e fu particolarmente apprezzato da Rachmaninov che, oltre a dirigerlo in concerto nel 1911 con Skrjabin al pianoforte, lo interpretò lui stesso al pianoforte nel 1915 in un concerto in memoria del suo collega, scomparso qualche tempo prima.

Protagonista del primo movimento (*Allegro*) è sin da subito il pianoforte che, dopo una brevissima introduzione orchestrale aperta da una nota tenuta del corno, a cui rispondono prima gli archi e poi il primo clarinetto, espone il lirico primo tema che, non essendo molto diverso dal secondo, conferisce alla pagina una straordinaria omogeneità. Scritto nella forma del tema e variazioni, il secondo movimento (*Andante*) si apre con un poetico tema esposto dagli archi, mentre il pianoforte interviene nella prima variazione ancora vicina allo spirito del tema.

Alla seconda variazione, che si può accostare formalmente a uno *Scherzo*, seguono la terza dai toni scuri e la quarta che si contrappone alla precedente per l'insistenza sul registro acuto del pianoforte che dà un senso di leggerezza. L'ultimo movimento (*Allegro moderato*) è un Rondò-sonata, estremamente espressivo, ma anche, in alcuni passi, virtuosistico che si conclude con una lunga e, per certi versi, estatica coda.



Dmitrij Dmtrevič Šostakovič

(Pietroburgo 1906 – Mosca 1975)

Sinfonia n. 9 in mi bemolle maggiore op.70

Allegro

Moderato

Presto

Largo

Allegretto

Durata: 24'

"Sì, penso già alla mia prossima sinfonia, la *Nona*. Se potessi trovare un testo che mi convenga, mi piacerebbe non comportarla per la sola orchestra ma aggiungere un coro e dei solisti".

In questa risposta a un suo collega è contenuto il primo accenno di Šostakovič alla composizione della *Nona sinfonia*, alla quale il compositore nell'inverno del 1944-1945 lavorò inizialmente con un certo ardore per interromperne la composizione in modo del tutto inspiegabile. Dopo un periodo di silenzio e di stretto riserbo da parte di Šostakovič sulla composizione della sinfonia, nell'estate del 1945 fu l'agenzia Tass ad annunciare la prossima prima esecuzione della sua *Nona sinfonia*, un'opera che, si leggeva nel comunicato, «era dedicata alla nostra grande vittoria». Proprio in quell'estate e precisamente tra il 26 luglio e il 30 agosto nella quiete della Casa dei Compositori di Ivanovo, costruita con lo scopo di dare ai musicisti, in quei difficili anni, l'opportunità di continuare a comporre garantendo loro le condizioni di vita di base soprattutto nei mesi estivi, la *Nona sinfonia* vide la luce in un prodigioso stato di grazia, come testimoniato dal suo amico Danil Jitomirski, il quale scrisse:

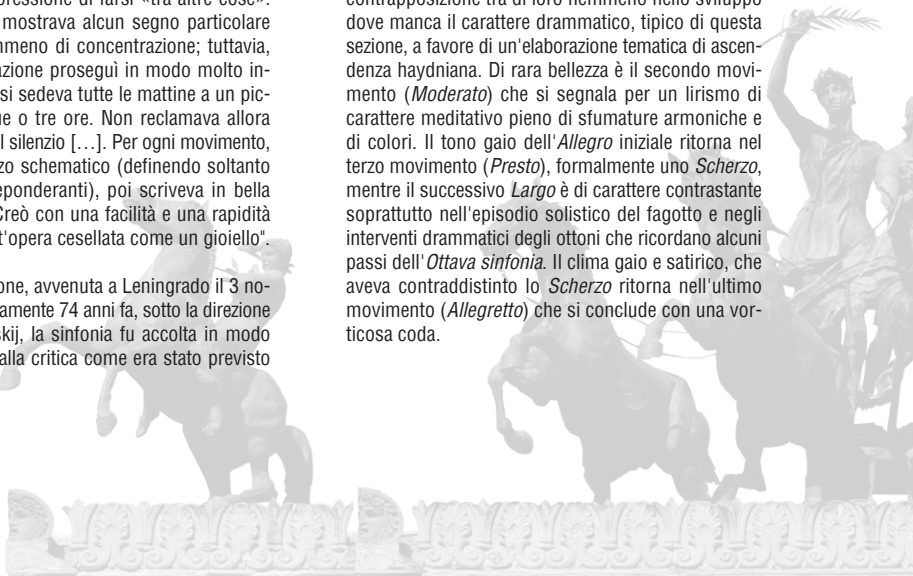
"All'osservatore esterno, la composizione della *Nona sinfonia* dava l'impressione di farsi «tra altre cose». Il suo autore non mostrava alcun segno particolare di interesse e nemmeno di concentrazione; tuttavia, il processo di creazione proseguì in modo molto intenso. Šostakovič si sedeva tutte le mattine a un piccolo tavolo per due o tre ore. Non reclamava allora né la solitudine né il silenzio [...]. Per ogni movimento, leggeva uno schizzo schematico (definendo soltanto due o tre voci preponderanti), poi scriveva in bella tutta la partitura. Creò con una facilità e una rapidità sorprendenti quest'opera cesellata come un gioiello".

Alla prima esecuzione, avvenuta a Leningrado il 3 novembre 1945, esattamente 74 anni fa, sotto la direzione di Evgenij Mravinskij, la sinfonia fu accolta in modo piuttosto tiepido dalla critica come era stato previsto

dal compositore che aveva dichiarato: «i musicisti la suoneranno con piacere, ma i critici la stroncheranno». In effetti così fu: Israel Nest'ev, oltre a condannare sulla rivista «Cultura e vita» il «cinismo» e la «fredda ironia» della musica, attribuiti da lui all'influenza di Stravinskij, affermò, infatti, che questo lavoro di Šostakovič era sorprendente e molto lontano «dalle emozioni che tutti provano attualmente». Contrastanti i giudizi anche in Occidente e, se, dopo la prima esecuzione negli Stati Uniti avvenuta a Tanglewood, il 25 luglio 1946, questa sinfonia fu ritenuta su un giornale «diversa dalle altre opere di Šostakovič», «banale» e «così poco suggestiva e priva d'interesse», Sergej Kusnevitzi la definì come «una delle più belle fra le nostre opere contemporanee». In Unione Sovietica questa sinfonia, nata come ultimo tempo di una trilogia dedicata alla celebrazione della vittoria della nazione sovietica contro la Germania nazista, fu ritenuta troppo gaia e spensierata e per questo priva di contenuto e soprattutto di quella grandiosità che corrispondeva alle attese del pubblico e della critica. In realtà questo aspetto era stato notato già in occasione di un'esecuzione con il compositore e Svjatoslav Richter al pianoforte, avvenuta due settimane prima di quella ufficiale, davanti al comitato incaricato degli affari artistici. Il critico David Rabinovič, ricordando questo evento, scrisse:

"Ci aspettavamo tutti una nuova fresca sinfonia monumentale, e scoprimmo qualcosa del tutto differente, qualcosa che ci scioccò immediatamente per la sua singolarità".

Vicina al modello neoclassico, la sinfonia si apre con un *Allegro* di appena cinque minuti, in cui appare evidente il modello di Haydn. In forma-sonata, questo primo movimento si impone immediatamente per il carattere gaio dei due temi che non sono messi in contrapposizione tra di loro nemmeno nello sviluppo dove manca il carattere drammatico, tipico di questa sezione, a favore di un'elaborazione tematica di ascendenza haydniana. Di rara bellezza è il secondo movimento (*Moderato*) che si segnala per un lirismo di carattere meditativo pieno di sfumature armoniche e di colori. Il tono gaio dell'*Allegro* iniziale ritorna nel terzo movimento (*Presto*), formalmente uno *Scherzo*, mentre il successivo *Largo* è di carattere contrastante soprattutto nell'episodio solistico del fagotto e negli interventi drammatici degli ottoni che ricordano alcuni passi dell'*Ottava sinfonia*. Il clima gaio e satirico, che aveva contraddistinto lo *Scherzo* ritorna nell'ultimo movimento (*Allegretto*) che si conclude con una vorticiosa coda.



Evgeny Bushkov direttore



Una delle bacchette più interessanti degli ultimi tempi, Evgeny Bushkov si è imposto all'attenzione del mondo musicale innanzitutto come incredibile violinista, vincitore di quattro tra i maggiori concorsi violinistici al mondo: Wieniawski (1986), Queen Elizabeth (1989), Tchaikovsky (1990), ed il primo Henryk Szezyng Foundation Award (1992).

Evgeny Bushkov trasferisce con naturalezza tutta la straordinaria esperienza esecutiva e l'impeccabile gusto artistico nella sua direzione d'orchestra. Il debutto come direttore è avvenuto nel 1999 in Francia con la Festival Orchestra dell'International Festival di Luxeuil.

Dal 2002 al 2009, ha ricoperto l'incarico di Direttore della State Symphony Orchestra "Novaya Rossiya" (Yury Bashmet direttore artistico).

Nel 2003 ha fondato le "Educational Concert Series for children" che hanno incontrato un immediato successo sperimentando programmazioni uniche ed innovative, culminate nella direzione delle prime russe delle due opere per bambini di G. C. Menotti e D. Krivitsky.

Nel 2010 ha diretto la Novosibirsk Symphony Orchestra nella prima della Symphony No 1 di John Corigliano

avvenuta in Russia; è stato in tour in Germania dirigendo la Chamber Orchestra of Kazakhstan in un concerto tenutosi al Berlin Philharmonic Hall; ha diretto la Symphony Orchestra "Metropolitana" a Lisbona; ha partecipato al Festival Pianistico Internazionale di Almaty dirigendo la State Symphony Orchestra of Kazakhstan (GASO) ed ha continuato a ricoprire il ruolo di direttore ufficiale del Concorso Pianistico "Vera Lohar-Schevchenko" di Novosibirsk. Per le celebrazioni del 65° anniversario del Giorno della Vittoria sul nazismo, è stato invitato a dirigere "The Leningrad", la sinfonia di Schostakovich, a Milano con l'Orchestra Sinfonica di Milano "G.Verdi". L'Orchestra Sinfonica de Venezuela ha reinvitato il maestro in occasione dell'80° anniversario della sua fondazione.

È direttore artistico e direttore principale della Belarus State Academic Symphony Orchestra (la precedente Minsk Chamber Orchestra). Continua a presentare numerose prime mondiali e nazionali e a collaborare con solisti di fama internazionale. Dopo la loro recente collaborazione, il leggendario pianista Paul Badura-Skoda ha scritto: "Evgeny Bushkov è uno dei migliori direttori con cui ho suonato nell'ultimo decennio".

Evgeny Bushkov è direttore principale ospite dell'Orchestra Sinfonica Siciliana dal settembre 2018.

Benedetto Lupo pianoforte



Considerato dalla critica internazionale come uno dei talenti più interessanti e completi della sua generazione, Benedetto Lupo si è imposto all'attenzione del mondo musicale con l'affermazione nel 1989, primo italiano, al prestigioso Concorso Internazionale Van Cliburn. Da qui la collaborazione con le più importanti orchestre americane ed europee quali la Philadelphia Orchestra, la Boston Symphony, la Chicago Symphony, la Los Angeles Philharmonic, la Baltimore Symphony, l'Orchestra Symphonique de Montréal, la Seattle Symphony, la Vancouver Symphony, la London Philharmonic, la Gewandhaus Orchester di Lipsia, la Rotterdam Philharmonic, l'Hallé Orchestra, la Deutsches Symphonie-Orchester di Berlino, l'Orquesta Nacional de España, l'Orchestra Philharmonique de Monte Carlo, l'Orchestra Philharmonique de Liège, la Bergen Philharmonic, l'Orchestra du Capitole de Toulouse, su invito di direttori quali Yves Abel, Vladimir Jurowski, Bernard Labadie, Juanjo Mena, Kent Nagano, solo per citarne alcuni.

La sua intensa attività concertistica lo vede ospitare regolare delle principali sale da concerto e festival internazionali fra cui il Lincoln Center di New York, la Salle Pleyel di Parigi, la Wigmore Hall di Londra, la Philharmonie di Berlino, il Palais des Beaux Arts di Bruxelles, il Festival di Tanglewood, il Festival Inter-

nazionale di Istanbul, il Festival "Enescu" di Bucarest e il Tivoli Festival di Copenaghen. Tra i momenti salienti della stagione 2017-18 ricordiamo il debutto con l'Orchestra Nazionale della RTVE di Madrid, la tournée con l'Orchestra da Camera di Mantova nei concerti di Salieri, Mozart e Beethoven; l'acclamato ritorno con la London Philharmonic nel Concerto per la mano sinistra di Ravel, e i recital monografici dedicati a Debussy, in Italia e all'estero, fra cui alla National Gallery di Washington nel giorno del centenario della morte del compositore ("il recital Debussy di Benedetto Lupo è stato un'esperienza musicale, sensuale e sonora assolutamente eccezionale" *Le Devoir* - "le interpretazioni di Lupo, libere da qualsiasi prevedibilità e routine, sono interamente personali, meditate e fresche. Durante l'intero concerto, il pubblico lo ha ascoltato in quel rapito silenzio, riservato al miglior modo di far musica" *Washington Post*). Nel 2019 tornerà, fra l'altro, alla Società del Quartetto di Milano e con l'Orchestra Nazionale dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Stanislav Kochanovsky. Oltre alle registrazioni per numerose radiotelevisioni europee e statunitensi, Benedetto Lupo ha inciso per TELDEC, BMG, VAI, NUOVA ERA, nonché l'integrale delle composizioni per pianoforte e orchestra di Schumann per la ARTS. Nel 2005 è uscita una nuova incisione del Concerto Soirée di Nino Rota per Harmonia Mundi che ha ottenuto numerosi premi internazionali, tra i quali il "Diapason d'Or".

Nato a Bari, Benedetto Lupo ha iniziato gli studi musicali nella sua città, sotto la guida di Michele Marvulli e Pierluigi Camicia, perfezionandosi successivamente con Marisa Somma, Sergio Perticaroli, Aldo Ciccolini e frequentato le masterclass di Carlo Zecchi, Nikita Magaloff, Jorge Bolet e Murray Perahia. Dopo il debutto a tredici anni con il Primo Concerto di Beethoven, si è anche affermato in numerosi concorsi internazionali, tra i quali il "Cortot", "Robert Casadesus", "Gina Bachauer" e nel 1992 con il Premio "Terence Judd" a Londra.

Pianista dal vasto repertorio, Benedetto Lupo ha al suo attivo anche un'importante attività cameristica e didattica; tiene masterclass presso importanti istituzioni internazionali, è spesso invitato nelle giurie di prestigiosi concorsi pianistici internazionali e, dall'anno accademico 2013/2014, è titolare della cattedra di pianoforte nell'ambito dei corsi di perfezionamento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, istituzione della quale, dal dicembre 2015, è Accademico effettivo.

L'Orchestra

DIRETTORE PRINCIPALE OSPITE
Evgeny Bushkov

FUNZIONARIO
DIREZIONE ARTISTICA
Carlo Lauro

COORDINATORE
DIREZIONE ARTISTICA
Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA
Massimo Barra^{*}

VIOLINI PRIMI
Agostino Scarpello ^{**}
Antonino Alfano
Maurizio Billeci
Sergio Di Franco
Cristina Enna
Gabriella Federico
Sergio Guadagno [°]
Domenico Marco
Fabio Mirabella
Luciano Saladino
Ivana Sparacio
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI
Pietro Cappello ^{*}
Francesco D'Aguzzano ^{**}
Donato Cuciniello
Angelo Cumbo
Francesco Graziano
Gabriella Iusi
Giulio Menichelli [°]
Salvatore Petrotto
Giuseppe Pirrone
Salvatore Pizzurro
Francesca Richichi

VIOLE
Vincenzo Schembri ^{*}
Ignazio Lo Monaco
Renato Ambrosino
Francesca Anfuso
Giuseppe Brunetto
Gaetana Bruschetta
Roberto De Lisi
Roberto Presti
Roberto Tusa

VIOLONCELLI
Enrico Corli ^{**°}
Francesco Giuliano ^{**}
Loris Balbi
Claudia Gamberini
Sonia Giacalone
Domenico Guddo
Giancarlo Tuzzolino [°]

CONTRABBASSI
Damiano D'Amico ^{*}
Vincenzo Graffagnini ^{**}
Michele Ciringione
Giuseppe D'Amico
Paolo Intorre
Francesco Mannarino

OTTAVINO
Debora Rosti

FLAUTI
Francesco Ciancimino ^{*}
Claudio Sardisco

OBOI
Gabriele Palmeri ^{**°}
Stefania Tedesco

CLARINETTI
Angelo Cino ^{*}
Gregorio Bragioli

FAGOTTI
Laura Costa ^{**°}
Giuseppe Barberi

CONTROFAGOTTO
Raimondo Inconis

CORNI
Giuseppe Alba ^{*}
Antonino Basci [°]
Rino Baglio
Gioacchino La Barbera [°]

TROMBE
Salvatore Magazzù^{*}
Antonino Peri

TROMBONI
Giuseppe Bonano ^{*}
Calogero Ottaviano
Andrea Pollaci

TUBA
Salvatore Bonanno

TIMPANI
Matthew Furfine^{*}

PERCUSSIONI
Massimo Grillo
Giuseppe Mazzamuto

ISPETTORI D'ORCHESTRA
Davide Alfano
Donato Petruzzello

* Prime Parti / ** Concertini e Seconde Parti / ° Scritturati Aggiunti Stagione

STAGIONE CONCERTISTICA 2019/2020 Politeama Garibaldi

Prossimi appuntamenti



VENERDÌ 8 NOVEMBRE, ore 21,00

SABATO 9 NOVEMBRE, ore 17,30

Tito Ceccherini direttore / Arcadio Baracchi flauto

Beethoven Coriolano op.62, ouverture

Petrassi Concerto per flauto e orchestra

Stravinskij Petruška (versione 1947)



VENERDÌ 15 NOVEMBRE, ore 21,00

SABATO 16 NOVEMBRE, ore 17,30

Min Chung direttore / Jan Lisiecki pianoforte

Chopin Concerto n.2 in fa minore op.21 per pianoforte e orchestra

Čaikovskij Sinfonia n. 2 in do minore op.17 "Piccola Russia"



VENERDÌ 22 NOVEMBRE, ore 21,00

SABATO 23 NOVEMBRE, ore 17,30

Luigi Piovano direttore / violoncello / Eleonora Contucci soprano

Silvia Regazzo mezzosoprano / Aldo Caputo tenore / Umberto Chiummo basso

Coro del Teatro Massimo / Ciro Visco maestro del coro

Saint-Saëns Le Cygne per violoncello e archi

Concerto n.1 in la minore op.33 per violoncello e orchestra

Mozart Messa in do maggiore KV 317 "Incoronazione"

Orchestra Sinfonica Siciliana

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Consiglio di Amministrazione

Stefano Santoro *Presidente*

Marco Intravaia *Vice Presidente*

Sonia Giacalone

Giulio Pirrotta

Revisori dei Conti

Mario Sciumé *Presidente*

Bernardo Campo

Lorenzo Mira

Sovrintendente

Antonino Marcellino

Direttore Artistico

Marcello Panni



INFO: Botteghino Politeama Garibaldi

Tel 091 6072532/533 • biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

www.orchestrasinfonicasiciliana